



GRUPPO PD

**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma**

MOZIONE

Oggetto: Divieto di ricorso ai cosiddetti medici “gettonisti” da parte degli Enti e delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale

PREMESSO CHE

anche nella Regione Lazio, come in molte altre Regioni italiane, l’attuale contesto post emergenza pandemica si sta caratterizzando con pesanti e generalizzate criticità nei fabbisogni di personale sanitario, con particolare riferimento ai dirigenti medici ed al personale infermieristico;

PRESO ATTO CHE

dette criticità si sono sostanziate nella difficoltà di reclutamento stabile di personale sanitario, specie in alcune aree specialistiche, quali difficoltà nella copertura di turni nell’area dell’urgenza e dell’emergenza (Anestesia e Rianimazione, Pronto Soccorso e Mezzi di Soccorso Avanzato) ed in alcuni territori che presentano una generalizzata difficoltà a reclutare professionisti sanitari;

RILEVATO CHE

tale difficoltà di reclutamento è risultata aggravata nella Regione Lazio anche dalla determinazione - GSA n. G05286, recante “Disposizioni in merito all’assunzione di personale da parte delle Aziende e degli Enti del SSR”, che ha subordinato qualsiasi assunzione, anche da graduatorie vigenti, al preventivo controllo e autorizzazione della competente struttura regionale;

RISCONTRATO CHE

al fine di fare fronte alla carenza di personale, il Sistema sanitario regionale sta facendo ampio ricorso ai cosiddetti medici “gettonisti”, ovvero a contratti con cooperative o società di servizi per coprire posizioni e turni scoperti “on demand”, con affidamenti che negli ultimi sette mesi hanno superato gli 8 milioni di euro, secondo notizie di stampa;

PRESO ATTO CHE

tale pratica, oltre a non offrire garanzie dal punto di vista della professionalità offerta - dal momento che il personale inviato dalla cooperativa o dalla società dei servizi non è selezionato dal sistema sanitario pubblico ma dal datore di lavoro privato - comporta anche un inaccettabile aggravio di spesa per le casse regionali, visto che i costi dei “gettonisti” variano dai 100 ai 250 euro/ora, contro i 45 euro/ora di uno strutturato, ed oltre 1000 euro per un turno di 12 ore;

CONSTATATO CHE

la stessa Procura regionale della Corte dei Conti ha acceso un faro sul fenomeno dei “gettonisti” nel sistema sanitario laziale, avvertendo la Regione – nel corso della requisitoria dell’ultimo giudizio di parifica – che “la Procura approfondirà, tra gli altri, il problema dei cd “medici a gettone”; il tema è di recente esploso in tutta la sua problematicità mettendo in rilievo le difficoltà in cui opera, a causa della mancanza di personale e di retribuzioni non sempre adeguate, il personale medico del servizio pubblico. Il nostro intento sarà quello di verificare possibili omissioni nella individuazione di profili organizzativi che potrebbero consentire alle aziende ospedaliere, di far fronte alle esigenze della medicina soprattutto quella di urgenza. Il fenomeno, di tutta evidenza, pone non solo problemi di qualità del servizio ma anche costi notevoli che vanno a gravare sul settore sanitario da sempre in forte sofferenza”;

RILEVATO CHE

con la Deliberazione n. XII/1514 del 13 dicembre u.s. la Regione Lombardia ha stabilito il divieto di ricorrere a cooperative o società di servizi per coprire posizioni e turni scoperti negli ospedali, limitando la possibilità del ricorso ad esterni soltanto con contratti libero-professionali, ovvero stipulati con il singolo medico per un determinato periodo e con un tetto alle retribuzioni, e incentivando invece la flessibilità di impiego del personale sanitario dipendente, anche in via provvisoria e tramite comando o distacco, presso gli enti del Servizio sanitario regionale che sperimentino difficoltà di reclutamento temporanee;

CONSTATATO CHE

diverse altre Regioni, tra le quali il Piemonte e l'Emilia-Romagna, hanno già annunciato di voler adottare simili provvedimenti per porre fine al fenomeno dei c.d. medici "gettonisti", a tutela della salute dei cittadini e dell'economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;

RITENUTO CHE

sia pertanto necessario procedere all'adozione di un atto di indirizzo che vieti il ricorso ai c.d. medici "gettonisti" anche nella Regione Lazio, a tutela della salute dei cittadini e dell'economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché secondo le indicazioni della Procura della Corte dei Conti;

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

il Presidente della Regione e la Giunta regionale ad adottare, nel più breve tempo possibile, un atto di indirizzo agli Enti e alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale che stabilisca il divieto di ricorrere a cooperative o società di servizi per coprire posizioni e turni scoperti negli ospedali, accelerando piuttosto il completamento delle procedure concorsuali programmate o in corso e lo scorrimento delle graduatorie vigenti, incentivando la flessibilità di impiego del personale sanitario dipendente, anche in via provvisoria e tramite comando o distacco, presso gli enti del Servizio sanitario regionale che sperimentino difficoltà di reclutamento temporanee e limitando la possibilità del ricorso ad esterni soltanto con contratti libero-professionali, ovvero stipulati con il singolo medico per un determinato periodo e con un tetto alle retribuzioni.

Eleonora MATTIA